

## Verbale della riunione del Gruppo di Lavoro AIGeo "Geomorfositi e Paesaggio culturale"

Modena 1 Aprile 2015

Presenti: Roberto Ajassa, Domenico Aringoli, Federica Badiali, Irene Bollati, Alberto Carton, Paola Coratza, Lamberto Laureti, Olivia Nesci, Mauro Palomba, Gilberto Pambianchi, Mario Panizza, Valeria Panizza, Luisa Pellegrini, Sandra Piacente, Anna Maria Pioletti, Laura Valentini (auditrice).

La riunione ha inizio alle 14.00.

Riguardo al primo punto all'ordine del giorno, cartella dropbox del gruppo, si sollecitano tutti gli aderenti a creare una cartella riferibile alla singola sede o gruppo di ricerca secondo le modalità stabilite in precedenza e comunque desumibili dalle cartelle già caricate. A questo riguardo chi avesse difficoltà o dubbi può contattare la collega Irene Bollati. La cartella, che raccoglie le pubblicazioni più significative degli aderenti al gruppo, serve agli aderenti stessi per avere un quadro esaustivo e generale delle ricerche portate avanti dai colleghi e dà visibilità alla produzione scientifica sul tema dei geomorfositi e del paesaggio culturale.

Prende la parola Gilberto Pambianchi per informare che proseguono i contatti con il Dott. Roberto Banchini, Direttore Servizio IV, tutela e qualità del paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che si è reso disponibile per ulteriori incontri con l'Associazione, nella figura del suo Presidente. Il Prof. Pambianchi sottolinea l'importanza di mantenere i rapporti con questa istituzione per ribadire e portare a conoscenza degli operatori del Ministero il ruolo fondamentale e imprescindibile della geomorfologia negli studi sul paesaggio. A questo riguardo, fa presente che nel 2006 è stato istituito, dal Ministero per i beni e le attività culturali, *l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio*, tra i cui componenti, nominati dallo stesso Ministero, non compare un solo studioso riconducibile a discipline geografico fisiche, geomorfologiche in particolare, la maggior parte dei componenti essendo architetti o figure di tipo istituzionale (Assessori, Presidenti di ordini professionali ecc.). Gilberto Pambianchi elenca quelli che dovrebbero essere gli obiettivi e gli scopi dell'Osservatorio (vedi documento allegato) ed evidenzia che tale istituzione parte proprio dagli intenti e dagli obiettivi riportati nella Convenzione Europea del Paesaggio, a cui il decreto di istituzione si rifà espressamente. Il documento istitutivo parla di: valutazione dei valori paesistici, valutazione dei paesaggi a rischio, fattori di vulnerabilità del paesaggio, dinamiche di modificazione del paesaggio, salvaguardia, valorizzazione dei paesaggi. L'assemblea conviene e sottolinea con forza che sono questi tra i temi di ricerca propri della geomorfologia e, peraltro, portati avanti da anni dai geomorfologi italiani, come testimoniano i tanti lavori scientifici e le collaborazioni con enti locali e istituzioni pubbliche su tutto il territorio nazionale. Dopo ampia discussione, il Prof. Pambianchi suggerisce la stesura di un documento da proporre all'Osservatorio per il tramite del Dott. Banchini, che affermi il ruolo della geomorfologia negli studi sul paesaggio. I presenti concordano che il documento debba presentare, in sintesi, i campi di studio propri della geomorfologia, anche attraverso indicazioni bibliografiche, l'importanza dell'interdisciplinarietà negli studi sul paesaggio e, a questo riguardo, la continua e attiva collaborazione tra studiosi geomorfologi e di altre discipline (archeologi, storici, storici dell'arte, botanici ecc.). In conclusione l'AIGeo e il nostro gruppo nello specifico, può presentare proposte ed esperienze competenti e di lunga data proprio sui temi relativi alle ricerche sul paesaggio, partendo dalle conoscenze proprie della geomorfologia e dalle tante modalità di interazione e collaborazione con le altre discipline coinvolte, secondo, peraltro, lo spirito indicato anche dalla Convenzione. Tutti i presenti si impegnano a collaborare, quindi, per la redazione di questo documento.

Ulteriore punto di discussione: eventuale contributo alla revisione della legenda geomorfologica CARG 1:50.000 secondo le indicazioni del “Gruppo di Lavoro congiunto ISPRA-AIGeo per la revisione delle Linee Guida per la Cartografia Geomorfologica Nazionale (Progetto CARG)”.

Pambianchi ricorda che tutti i gruppi di lavoro sono stati chiamati a contribuire con delle proposte. Si apre la discussione e viene sottolineato che, per quanto riguarda la rappresentazione in carta dei geomorfositi, si presenta il problema della trasversalità degli oggetti da rappresentare, infatti qualunque tipologia di forma (fluviale, glaciale, costiera ecc.) può rappresentare un geomorfosito. Inoltre la cartografia di una tale tipologia di forma (geomorfosito) si sovrapporrebbe a quella già presente secondo i criteri della legenda geomorfologica.

Alberto Carton, componente del Gruppo ISPRA-AIGeo (insieme a Alessandro Chelli, Francesco Dramis, Domenico Guida, Gilberto Pambianchi e Luisa Pellegrini) suggerisce che, per la scala al 50.000, si usi una simbologia puntuale, atta a segnalare la presenza dell’oggetto, con caratteri che, in legenda, permetteranno di ricavare informazioni aggiuntive, e che per le scale maggiori, 10.000 (o anche 25.000) si utilizzi la normale simbologia geomorfologica. I documenti al 10.000, scala del rilevamento, riporteranno il geomorfosito secondo i criteri della cartografia geomorfologica ma l’insieme dei geomorfositi presenti sarà rappresentato in un documento allegato, in un box, così da non sovrapporre le informazioni cartografiche. Su tale allegato si potranno riportare tutte le informazioni aggiuntive relative al significato, anche culturale, del geomorfosito. Carton porta l’esempio delle relazioni tra strutture della Grande Guerra in zone alpine e forme del paesaggio.

Mario Panizza evidenzia che la valutazione di una forma come geomorfosito è anche un problema di “spazio” (scala), di “tempo” (epoca del rilevamento) e di “scopo” (obiettivo della ricerca in relazione al contesto).

Paola Coratza interviene presentando il problema dell’uso della carta in questione, ponendo cioè il problema dell’eventuale utilizzo della cartografia da parte di amministratori locali che, operando su cartografie già corredate da informazioni relative ad oggetti del paesaggio meritevoli di attenzione, di tutela, possano limitarsi a considerare queste informazioni come esaustive e sufficienti, considerandosi cioè sollevati da ulteriori indagini sul territorio. Questo potrebbe rappresentare un effetto controproducente ai fini di auspicabili buone pratiche di indagine per la gestione delle risorse del paesaggio.

Durante la discussione, che vede coinvolti tutti i presenti, si concorda che dalla scala di lavoro, il 10.000, al documento di sintesi al 50.000, nel caso della rappresentazione dei geomorfositi, si debba operare un filtro, funzionale dal punto di vista del significato scientifico geomorfologico e che si debbano aggiungere le informazioni su un database, in un box o altro che potrà essere ulteriormente specificato in fase di realizzazione.

Mario Panizza, al fine dell’elaborazione di un documento sia concettuale, che metodologico, propone la seguente articolazione:

- 1 – definizione di Paesaggio,
- 2 - definizione di Geomorfologia,
- 3 – indicazione delle varie componenti del Paesaggio,
- 4 – temi ed esempi di collaborazione interdisciplinare fra Geomorfologia e altre componenti del Paesaggio,
- 5 – conclusioni sulla necessità del coinvolgimento della Geomorfologia nelle ricerche sul Paesaggio.

Carton e Panizza sintetizzano le problematiche emerse e schematizzano la possibile procedura di lavoro: nelle note illustrative della cartografia di base si dovrebbero evidenziare i concetti emersi e rendere esplicita la filosofia alla base del nostro lavoro; i documenti prodotti sarebbero: la carta geomorfologica di base, la carta con sovrapposta l’informazione puntuale dei geomorfositi (50.000), le carte dei geomorfositi

(scale maggiori), carte tematiche a corredo con altri tematismi, sintesi e applicazioni per eventuali studi specifici sul paesaggio.

Sandra Piacente ricorda ai presenti che si svolgerà dal 18 al 25 ottobre 2015 la terza edizione della Settimana del Pianeta Terra e che entro la fine di aprile comincerà la fase di raccolta delle proposte. Propone quindi che l' AiGeo si impegni per presentare un progetto che riguardi proprio lo studio e la valorizzazione del paesaggio, presentando anche alcuni tra gli esempi significativi delle nostre ricerche.

Anna Maria Pioletti interviene auspicando una collaborazione con geografi dell'AGEI in particolare sul tema dei paesaggi del vino, temi cari alla compianta Lucilia Gregori. Gilberto Pambianchi comunica di avere sentito Laura Melelli a questo proposito, la quale si è resa disponibile a fare da punto di riferimento per chi volesse portare avanti e approfondire questo tema di ricerca.

La riunione si chiude alle 17.00

La coordinatrice  
Valeria Panizza